



L'INTERVENTO

Come contrastare gli effetti della povertà educativa

DI **GIOVANNI LEPRE**

Il Mezzogiorno, tra gli altri primati negativi, presenta quello di essere la macro area italiana con il maggiore tasso di abbandono scolastico. Con conseguenze ■ segue a pagina 31

Come contrastare gli effetti della povertà educativa

che si stanno aggravando con gli anni. Secondo uno studio sulla povertà educativa della Fondazione Openpolis, ad avere un posto di lavoro è soltanto il 23,3% dei giovani meridionali tra i 18 e i 24 anni che hanno abbandonato la scuola prima del tempo. Più di tre quarti di questi giovani, dunque, è senza occupazione. Il dato è grave di per sé, ma acquista ancora maggiore significato se lo si confronta con la stessa rilevazione effettuata dodici anni prima, agli albori della grande crisi, nel 2008. All'epoca, la percentuale dei lavoratori, tra i giovani della stessa fascia d'età che avevano abbandonato precocemente scuola o formazione, risultava pari al 35%: quasi dodici punti in più.

Nell'economia della conoscenza, chi non studia fa sempre più fatica a integrarsi nella società produttiva. E' giusto dunque auspicare riforme del sistema formativo che favoriscano orientamento e dialogo proficuo con la re-

altà del lavoro, aumentando competenze e abilità dei nostri giovani. Così come è auspicabile che cresca il numero di laureati, in Italia di molto inferiore alla media europea.

Va peraltro osservato che, in una società inclusiva, bisogna tenere in considerazione anche coloro che non hanno una particolare predisposizione per lo studio. In tal senso, occorre rendere più agevole la loro occupabilità, attraverso una adeguata strumentazione.

Su scala locale, una piccola ma importante svolta in questa direzione nasce dal riconoscimento della qualifica di maestro artigiano da parte della Camera di Commercio di Napoli, che consentirà a tanti operatori di potere, tra gli altri benefici, ricevere dalla Regione Campania un contributo per coprire i costi dell'attività formativa effettuata. Tanti ragazzi potranno quindi fare apprendistato presso botteghe scuola, sgravate da oneri diventati in-

sostenibili per chi compete con margini sempre più risicati in un mercato globale. Formare è investire su un futuro non sempre certo, dedicando tempo all'insegnamento sul campo. La svolta camerale, per il tramite di Casartigiani, e il sostegno della Regione, possono dare finalmente concretezza al progetto, da anni promosso da chi scrive, indirizzato a coniugare politiche attive del lavoro e valorizzazione del Made in Naples. Un patrimonio dalle potenzialità straordinarie, per decenni colpevolmente trascurate.

GIOVANNI LEPRE

